91

CELESTE

IDILLIO CAMPESTRE IN 3 ATTI

DI

LEOPOLDO MARENCO

RIDOTTO PER LE SCENE LIRICHE

DAL CAVALIERE

CARLO D'ORMVILLE

POSTO IN MUSICA

DA

DIOMEDE LAMONACA e CESARE BIONDI

SANSEVERO

TIPOGRAFIA VINCENZO DE GIROLAMO

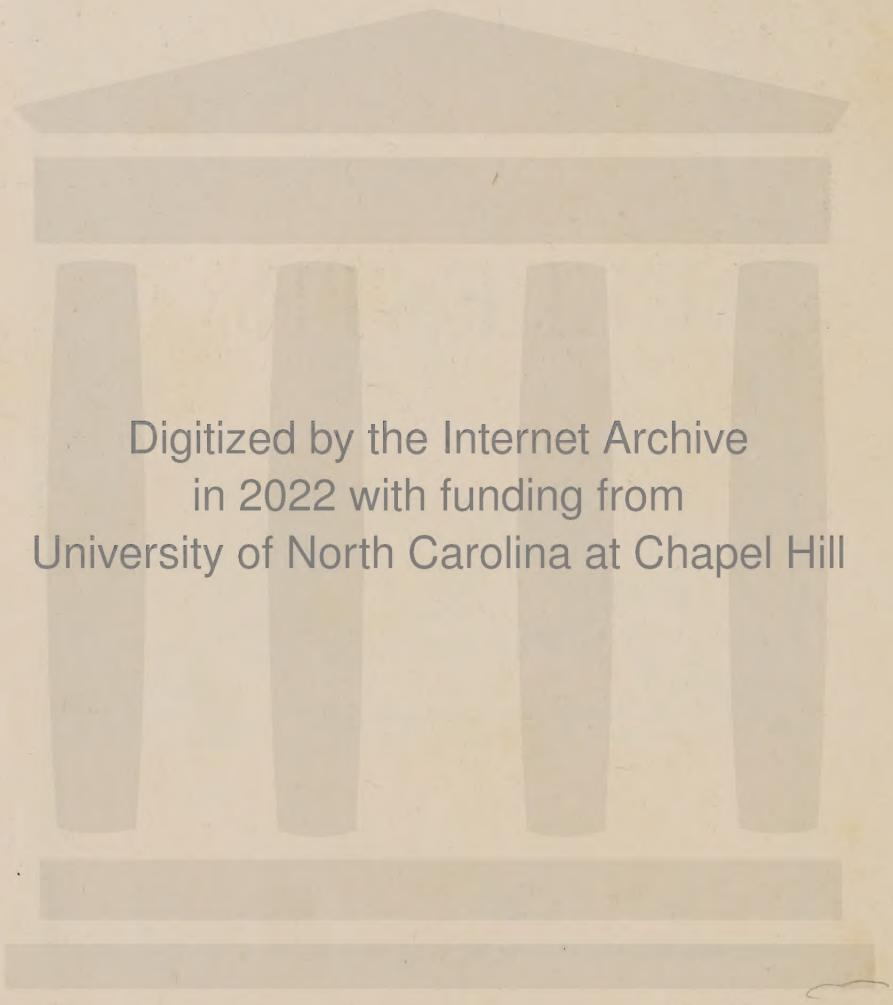
1895

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA I
SCAFFALE 5
58291 FILA IV

CELESTE


Digitized by the Internet Archive
in 2022 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/celesteidillioca00mare

03051

CELESTE

IDILLIO CAMPESTRE IN 3 ATTI

DI

LEOPOLDO MARENCO

RIDOTTO PER LE SCENE LIRICHE

DAL CAVALIERE

CARLO D'ORMVILLE

POSTO IN MUSICA

DA

DIOMEDE LAMONACA e CESARE BIONDI

SANSEVERO

TIPOGRAFIA VINCENZO DE GIROLAMO

—

1895

PROPRIETÀ LETTERARIA

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

CELESTE (contadinella orfana) . . *Soprano*
BETTINA (cugina di Celeste) . . . *Mezzo soprano*
BRIGIDA (vecchia tutrice di Celeste) *Contralto*
NANDO (sergente dei bersaglieri) . *1.° Tenore*
LORENZO (contadino, sposo di Bettina) *2.° Tenore*
D.° AMBROGIO (parroco del villaggio) *Baritono*
PAPÀ GREGORIO (soldato della vecchia guardia) . . . . . *Basso*

CONTADINI E CONTADINE.

L'azione ha luogo in un Villaggio sui colli delle Langhe in Piemonte.

(*I versi virgolati si omettono*)

ATTO PRIMO

A destra una Casa rustica con ballatoio e scala esterna d'accesso; a sinistra una rossa colonna con una imagine della Madonna; nel fondo colline con viottole: uno scampanio di festa.

Un'ora prima del tramonto.

SCENA I.

Mamma Brigida, Papà Gregorio e Voci di Contadini.

Voci di CONTADINI dal lato della Collina.

La più bella fra le rose
dèi sfogliare
dove appare
la più allegra fra le spose.....

Poscia, al piè della collina,
quanti siamo
intrecciamo
la paesana monferrina!
mentre i vecchi piangeranno
ricordando
come e quando
nacque in essi il dolce affanno!

Le campane suonano a distesa, MAMMA BRIGIDA uscendo dalla casetta.

Che allegro scampanio!
affeddidio!
non credevo veder giorno sì bello...
la mia Bettina è un fiore
e Lorenzo, lo sposo, un vero amore!

PAPÀ GREGORIO, comparendo sull'alto del colle appoggiato alla gruccia.

Ohè, Brigida!

BRIGIDA.

Davvero! un bel compare
mancarci in questo giorno!!!

P. GREGORIO.

ah! se sapeste....
mi scoppia il cor, ma non posso parlare...
Dov'è Celeste?

BRIGIDA.

Aspetta
gli sposi in casa... è sempre così triste...

PAPÀ GREGORIO.

Eh! se non c'era lei, vi ricordate?
A salvarvi dal freddo e dalla fame
sareste tutti quanti al camposanto!

Voci dei CONTADINI più vicini.

I violini! i violini!
Preparate le stoppie e i mortaretti
per fare gli spari
e voi belle comari,
tutte il più bel garofano ai corsetti!

(Preceduti da monelli con pifferi, tamburelli e da alcuni violini entra, venendo dal fondo, la comitiva degli sposi).

SCENA II.

I precedenti, Renzo, Bettina, Celeste. Contadini e Contadine.

(All'entrata in scena degli Sposi, Celeste compare al balcone ed agita festosamente la pezzuola verso gli sposi).

TUTTI.

Viva Lorenzo! — Viva la Bettina!

LORENZO.

E viva la Celeste
la perla del villaggio!

TUTTI agitando i cappelli.

Evviva, evviva!

CELESTE intanto sarà venuta in scena, Bettina correndole incontro.

O sorella!

CELESTE e LORENZO, come per domandargli se possa baciarla.

Si può?

LORENZO,

Purchè quel bacio
vel renda in vece sua....

CELESTE.

Se non c'è altro...

(mentre gli porge la guancia, lo afferra per un orecchio).

LORENZO.

Ahi! che fate?

CELESTE.

Prometto di strapparvelo,
se la farete piangere....

PAPÀ GREGORIO.

(guardando verso il fondo) Chi viene?

I CONTADINI.

Don Ambrogio!

SCENA III.

I precedenti, Don Ambrogio, Nando.

DON AMBROGIO.

E vi porto un ballerino
che s'invita da sè!

(Nando entra vestito da sergente dei bersaglieri e decorato della medaglia d'oro).

TUTTI.

Nando!

PAPÀ GREGORIO, con sorriso di compiacenza.

Lo avete
indovinato adesso il mio segreto?

NANDO.

Che cari amici, e che bella sposina!

PAPA' GREGORIO.

Ma dove tieni gli occhi?
Non la vedi chi è là?

(additandogli Celeste, che si è fatta tutta rossa al vederlo).

NANDO.

La Celestina!

DON AMBROGIO.

Ma adesso dèi contarci in qual battaglia
te la sei guadagnata quella bella medaglia!

NANDO, modestamente.

Un'altra volta!

TUTTI No!

NANDO.

Se lo volete proprio, obbedirò.

TUTTI gli si fanno intorno.

Eravamo alla Sesia... una mattina,
trombe, tamburi danno il grande all'arme...
i croati! i croati!.... e noi di corsa
e a guado all'altra sponda....
Ci faceva calduccio.... alfin ci siamo.....
Tace il cannon, non fischiano più palle....
È una lotta di tigri a corpo a corpo....
sanguinosa... terribile!.... (pausa)

CELESTE, fra sè sottovoce parlando.

Gesummaria!

(Papà Gregorio, che le è vicino, le fa segno di tacere)

NANDO, proseguendo.

Era incerta la mischia....
Quando mi vedo sventolare un'asta....
È l'aquila abborrita.... con un balzo
di pardo volo ad afferrarla.... cado
una volta.... due volte.... ah! finalmente
l'ho strappata — l'ho strappata
la bandiera
gialla e nera
a la brutta orda croata!

CORO.

L'ha strappata — l'ha strappata!

NANDO.

Sin con l'unghie l'afferrai,
sin con la bocca....
l'attorcea gridando: guai
a chi la tocca! (pausa).
Quando da tergo — come la folgore,
due lancie piombano — ad atterrarmi....
Stramazzo esanime quasi: ma rapidi
due prodi volano — a liberarmi.....
erano Zuavi!

TUTTI con entusiasmo.

Ma bravi! bravi!

NANDO, con modesta semplicità.

Ed ecco come.... ma non vi crediate
che abbia fatto miracoli.....
Ho fatto quel che un'altro avrebbe fatto
al posto mio.....
E se qualcun ci ha un merito.....

DON AMBROGIO.

Lo ha Dio!!!
Ma ciò non toglie ch'io vuoti in tuo nome
il calice d'onor.....

AGLI ALTRI.

Fate altrettanto Voi.

TUTTI, toccando i calici.

Viva l' Italia!

PAPÀ GREGORIO.

E vivan di Palestro
i forti eroi!

LORENZINO.

Ed ora..... alla collina,
tutti, tutti a ballar la monferrina!

(Celeste è tornata in casa — Si riforma la comitiva, e vanno tutti verso la collina ripetendo il Coro d' introduzione).

CORO, allontanandosi.

La più bella tra le rose
dêi sfogliare
dove appare
la più allegra fra le spose!....
Poscia, al piè de la collina
quanti siamo
intrecciamo
la paesana monferrina!

(Si disperdono).

La scena si spopola — Celeste esce lentamente dalla Casetta.

SCENA IV.

Celeste sola.

Aiutatemi Voi, madre di Dio!
Non sò perchè,
ho paura di tutti e più di me!...
Avrei un gran bisogno di riposo
e non trovo che lagrime....
Che è mai questo tormento,
madre di Dio, che è mai quello ch'io sento?.
Ho grave il cuore — sono stanca, stanca....

Sogno..... e mi par
sentirmi impor la margherita bianca
ai piedi dell'altar.....
Ai piedi dell'Altar? dove mi porta
la mia follia?
Ho scordata la lampada votiva?
Non me l'avete detto
più ti credi esser viva
e più sei morta?
Morta a tutto — al dolor, sino al dolor,
che sfogo ha almen nel pianto.....
a quel che di più santo
ha creato il Signor.....
morta all'amor!

(entra in casa)

(Movimento orchestrale)

(Subito dopo ne esce con un lumicino acceso, e lo appende all'imagine della Madonna, davanti a cui si inginocchia)

CELESTE.

Pace! pace o Maria!
Riposo alla turbata anima mia!

(Dall'alto della collina compare Nando, si avanza alquanto; poi si ferma a contemplare Celeste).

SCENA V.

Celeste, Nando.

NANDO, da sè.

E' là — è là — l' ho lasciata bambina
e la ritrovo donna
bella come la Vergine divina! (pausa)
Chi sa a chi pensa e per chi prega..... Tremo
d'accostarla..... Le avrei voluto dir.....
Dirle?.... nò!.. interrogare
solo il segreto dei dolci sospir!....

(Celeste si alza per tornare a casa; quando sta per entrarvi, Nando le si fa vicino e dice sommessamente).

NANDO.

Celeste!

CELESTE, stupita, fermandosi

Nando! quì!..

NANDO.

Perchè non m' hai baciato,
come quando, fanciulla,
ti facevo posar sui miei ginocchi?
e, se ti parlo, taci....
e, se ti guardo, volgi a terra gli occhi?
Dimmi; perchè non mi vuoi più il tuo bene,
il tuo, quando io ti voglio tutto il mio?

CELESTE commossa.

(da sè) Oh! Dio! oh Dio!
(a Nando) Ma.... io non v'ho scordato!

NANDO.

Su tutti i campi
de le battaglie,
fra tuoni e lampi,
tu m'apparivi,
serena e bella,
come una stella!

Nell'ora pallida,
che tutto tace,
mi davi pace.....

Sott'ogni sole
le tue parole
pareami udir:

« Avanti e cuore!
« prego il Signore....
« non puoi morir! »

CELESTE.

Si — ho pregato il Signor — son sempre quella...
la Celeste — la tua fida sorella!

NANDO.

Ah! credi che mi basti? (pausa)
Quando m'ardon le tempia
ed ho in sussulto il cuore,
quando mi sento piangere,
o tremar dal dolore,
mi può bastar sentirmi dir: fratello?
Nò! quel che chiedo -- quel che voglio -- è amore!

CELESTE, con un grido.

La Vergine ci guarda — ah! per pietà!...

NANDO.

Non mi rispondi?

CELESTE da sè.

(Oh! il misero cor mio!)

NANDO.

Di! non senti bisogno
di riposarti gli occhi affaticati,
come da infermo sogno
di un'altro sen negli abbracci beati?

CELESTE da sè.

(Deh! fatemi morir,
Signor, ma ch'ei non abbia a proseguir!)

NANDO.

Di aver chi al tuo sorriso
si creda trasportato in paradiso,
e, se tu piangi, pianga,
nè soffra mai che sola tu rimanga?

CELESTE, come sopra.

(Mi volete dannata,
santa madre di Dio?.... Son disperata!!!

NANDO, sempre incalzando.

Ed a farti obliar
ogni altra gioia, ogni maggior dolore,
ti faccia palpitar,
vicino al tuo di un'altro angelo il cuore?

(Celeste in preda a vivissima commozione, erra come fuori di senno, torcendosi le mani disperata.)

NANDO insistendo.

Non mi rispondi?

CELESTE con uno sforzo penoso.

Non lo posso!

(avviandosi verso la casetta)

Addio!

NANDO.

Hai detto addio? dunque per sempre?

CELESTE.

Ahimè!

(entra in casa)

NANDO con un grido.

Ah!... t' ho perduta.... eppure
niuno amarti potrà com'io t'amai!

(parte disperato).

SCENA VI.

Celeste sola.

(Appena scomparso Nando, Celeste scende lentamente sino all'ultimo gradino della scala, su cui siede).

CELESTE.

Oh! il mio cor mi scoppia.... sento a me d'intorno
come un'onda di fuoco — le mie stelle
non han più raggi — il mondo
é come un gran deserto....
Non lo vedrò più mai!...
e mi diceva; misera!
« Niun amarti potrà com'io t'amai! »

(Rimane estatica, quasi sentisse l'eco ripetere le ultime parole).

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

In casa di Celeste.

A destra le stanze di Celeste — A sinistra quelle di Brigida e degli sposi — Nel fondo porta d'accesso.

SCENA I.

Celeste sola, poi Don Ambrogio.

Non lo vedrò mai più.... forse è partito,
nè mai saprà
come l'avrei amato....
se non mi scorda, mi maledirà!

DON AMBROGIO.

Celeste!

CELESTE.

Ah! Don Ambrogio! il ciel vi manda.

DON AMBROGIO.

Hai gli occhi grevi e dolorosi.... hai pianto?

CELESTE, con serenità sforzata.

E di che piangerei?... quale conforto
trovar nel pianto se il mio cuore è morto?

DON AMBROGIO.

Morto?... a vent'anni
non sono altro che vita anche gli affanni.

CELESTE.

Sentite!... avevo in petto un gran segreto —
era l'orgoglio mio.... Dio m'ha punita....
da ieri è il mio supplizio....
ho bisogno..... che ho a dir?... come di cielo,
di paci lunghe e di silenzî mesti....

DON AMBROGIO.

Mi fai terror!...

CELESTE, con risoluzione.

Domani io prendo il velo.

DON AMBROGIO (stupito e commosso).

Il velo?.... hai detto il vel?...

(lunga pausa).

Come? cresciuta a l'aria
dei campi, ai soli aperti,
bella, serena e giovane
. . . . . .
vuoi seppellirti l'anima
d'un chiostro nei deserti?
É una follia....
Te ne sconsigliano
i santi esempî,
Anna — e Maria!

CELESTE colpita.

I santi esempi?

DON AMBROGIO, con autorità.

Sì!
Ma.... le sai tu le angosce
dei giorni abbandonati,
le veglie piante.... i fremiti?
. . . . . .
Nò, i vostri ardori mistici
non sono che peccati!

CELESTE, atterrita.

Avete detto?

DON AMBROGIO, come sopra.

Sì — !
Pecchi contro il signor, che ad ogni nato
spira d'amar la brama,
contro la madre tua, contro il creato
in cui tutto si ama!

CELESTE, erigendosi.

Contro la madre mia? m'udite allor!

(lunga pausa)

CELESTE si guarda intorno, poi trae Don Ambrogio più verso il proscenio.

La vedo ancora, quella notte.... l'ultima
che è andata in paradiso....
gocce di sudor freddo le correano
dalle tempia sul viso....
Ad un tratto m'afferra « O figlia mia
« sol tu mi puoi salvar....
« ti ho votata a la Vergine Maria
« ti devi al sacro altar!.... »

DON AMBROGIO stupito.

Al sacro altar? e come?

CELESTE.

Ed ella intanto;
« era una notte — d'inverno, scura, rigida,

« buffi di vento — si univano al lamento
« dei cani — nei cortili — e nei fienili....
« quando si sente gridar: aiuto! aiuto!
« balzo dal letto — Vergine santissima!
« la fattoria — non è che un mar di fuoco
« ti prendo in collo — corro disperata....
« la fiamma è sulle scale
« e sale e sale e sale....

(pausa)

« Io m'inginocchio..... o Vergine divina
« salvatemi quest'anima bambina!
« e sarà vostra!
« Poco dopo le fiamme erano spente..... »
Mi strinse al sen beata
poscia chinava il capo.... era passata.

DON AMBROGIO.

Tua madre errò.... perchè dispor d'un'anima
che non era la sua?
Perchè dannar a sterile
voto, non caro al ciel, la vita tua?..

CELESTE, rompe in lagrime.

Piangi, povera figlia?
Io lo comprendo tutto il tuo dolor,
poichè nulla somiglia

alla pietà del filïal amor....
Ma non dimenticar le mie parole:
Dio non lo vuole!

(pausa) (esce).

CELESTE, rimasta sola.

« Dio non lo vuole! O Vergine Maria!....
« ma la mi patirà tutte le pene
« del purgatorio e sarà colpa mia!

(Si copre il volto colle mani e rientra nella sua stanza).

SCENA II.

Brigida sola.

(Brigida esce dalla sua stanzetta a sinistra, in faccia a quella di Celeste col fuso che attorce a la rocca e continua a filare cantarellando.).

BRIGIDA.

« Il vecchietto cerca moglie
« vuol marito la ragazza »

(mettendosi a sedere su di una rozza scranna in faccia all'uscio.

(ridendo con fare canzonatorio).

Eh! vecchiate! vecchiate! ai giorni nostri
più le putte son belle
e più hanno il ticchio di restar zitelle!
Ah! Celeste! Celeste! (pausa)

(guarda con compassione verso le stanze di Celeste)

Ai tempi miei
o al poggio o a valle,
in chiesa o a veglia
in certe stalle,
mentre filavano
le vecchie nonne
si combinavano
sponsali a isonne;
e l'anno dopo
che bei marmocchi
ci ballonzavano
sopra i ginocchi!
Le sole mummie
stecchite e rigide,
ottuse e flaccide
andávan monache!...
Ed oggi, ahimè! più le putte son belle
e più hanno il ticchio di restar zitelle!

SCENA III.

Brigida e Papà Gregorio.

BRIGIDA.

Papà Gregorio!

PAPÀ GREGORIO.

Brigida! beata
Voi che potete canticchiar....

BRIGIDA, con una punta d'ironia.

Dov'è
che oggi vi fa male?

PAPÀ GREGORIO.

Al cuore!

BRIGIDA, con aria incredula.

Al cuore!

PAPÀ GREGORIO.

Ah! se sapeste....il mio povero Nando....

BRIGIDA.

So tutto....e poi? non c'è da disperarsi....
Le figliuole -- dacchè si vede Sole
sono fatte così....

PAPÀ GREGORIO.

Cioè? così?....

BRIGIDA.

Risponder picche e dopo far di sì!

PAPÀ GREGORIO.

Una volta c'eran filtri
da poter toccare i cuori,
c'eran voti per le immagini,
c'eran santi protettori....
Oggi il mondo è alla rovescia,
è un babbion colui che crede,
manca l'olio per le lampade
e per le anime la fede!

Una voce dal di fuori.

(N. B. La voce di Bettina).

Ritornano le rondini
dal più lontano lido
a fare il nido.....

BRIGIDA, con fede.

E anch'esso lo farà....

PAPÀ GREGORIO, con dubbio doloroso.

V'ascolta Iddio ma non avrà pietà!

(si mette a sedere vicino a Brigida).

Altra voce dal di fuori.

N. B. Quella di Lorenzo (2.° tenore)

I fior che si risvegliano,
da l'invernal sopor
fanno all'amor!

BRIGIDA come sopra.

E anch'esso lo farà....

PAPÀ GREGORIO come sopra.

V'ascolti Iddio ma non avrà pietà!

(Bettina e Lorenzo, venendo dal fondo, entrano in scena).

SCENA IV.

Brigida, Papà Gregorio, Bettina, Lorenzo, più tardi Celeste *(Quintettino)*.

BRIGIDA, gaiamente.

La chioccia ha rotte l'ova....oh che nidiata
allegra di pulcini!....

LORENZO, a Bettina.

Adesso tocca a te!

BETTINA.

Sarei beata
se fossero bambini!

LORENZO.

Ma....me li devi far....a uno, a due,
a tre, come ti piace....

(le scocca un bacio sulle spalle).

BETTINA, ritraendosi con una smorfietta graziosa.

Eh! sor cavalierin, stia sulle sue....
mi lasci star in pace!

Lorenzo le scocca un'altro bacio sull'altra spalla. Bettina lo guarda e sorride. Intanto papà Gregorio, seduto vicino alla vecchia Brigida, avrà acceso la sua pipetta.

PAPÀ GREGORIO un pò ingalluzzito.

Vi ricordate? il dì del mio ritorno
laggiù da la Bicocca?

BRIGIDA con aria di compiacenza e di dolce rimprovero.

Zitto!.... eravate allora un matto storno....

PAPÀ GREGORIO.

Uno storno?

BRIGIDA, imponendogli silenzio

Acqua in bocca!

BETTINA.

La faremo anche noi la famigliuola
di biondi ricciutelli...

(a LORENZO).

Bada però che devono esser belli....

BRIGIDA e PAPÀ GREGORIO fra loro.

Che amor d'una figliuola!

CELESTE che sarà comparsa poco prima sulla soglia delle sue stanze, inosservata, guardando ai due sposi.

Ma son pur sante
quelle dolcezze, ed io non le godrò....
Quante lagrime piante!....
O madre, o madre mia, ne morirò (rientra)

Voci interne di mietitori e vignaioli.

PRIMI.

Aguzza, aguzza, o mietitor, le falci.
S'avvicina la sera....

SECONDI.

E noi andiamo ad allacciar i tralci
a terra, o alla spalliera!

Bettina e Lorenzo s'avviano per uscire, strettamente abbracciati. Suona l'Ave Maria — Si fermano — Brigida e papà Gregorio si alzano.

TUTTI.

Ave Maria, piena di grazie
il Signore è con te --- sii benedetta
e benedetto sia
il frutto del tuo seno! — Ave Maria!

Bettina e Lorenzo escono. Brigida va nella sua stanza. Papà Gregorio si allontana.

SCENA V.

Celeste, poi Nando.

Partiti gli altri, ricompare Celeste e si avanza lentamente.

CELESTE portando la mano al cuore.

Ah! lo sento qui dentro
che non è ancor partito! oh se venisse!
Non dee venir.... eppure io lo sospiro,
come un'ultima ebbrezza
quest'ultimo dolore!

Nando entra e pallidissimo si ferma sulla soglia della porta.

NANDO.

Celeste!

CELESTE, beata, ma frenando la propria emozione.

Ancora?

NANDO.

Ho visto Don Ambrogio....

So tutto....

CELESTE.

Ebben? piega tu pure il capo....
non sei solo a soffrir!

NANDO.

Una speranza, cruda
come uno strazio,

nel venir qui, mi è balenata all'anima....
s'ella mi amasse?.... Ah! s'io
me la vedessi piangere
di un istesso dolor la stessa lagrima!

CELESTE.

Oh! Dio!

NANDO, con impeto.

T'avrei strappato,
prima che cinto, l'abborrito velo....
Soffocata di baci
t'avrei fatto ribelle all'uom e al cielo!

CELESTE, da sè con accento disperato.

(Di che dunque si muor,
se non uccide così gran dolor?)

NANDO, con la massima tenerezza.

O benedetta,
come la Vergine
avrei raccolto
sulla mia anima
tutto il tuo palpito....
no — non t'avrei lasciata
altra men dolce cura,
se non quella di essere beata!

CELESTE.

Nando!.... e se fossi morta?
Troveresti una lagrima
men calda forse, ma non meno cara
per la povera martire.....

(soffocando a stento le lagrime).

com'io per te una prece
in ciel, dove non si piange più!

NANDO, esaltandosi.

Ma tu vivi, tu vivi....
Hanno luce, hanno fiamme i tuoi sospir!...
Non tu..... colui son io che dee morir!

CELESTE, manda un grido.

Ah! c'è una grazia — che mai non falla
una palla! una palla!

CELESTE.

Ciel!

NANDO.

Quando il mondo — non dà perdon,
è un sollievo la morte
è l'invocata — liberazion!

(fa atto di fuggire — Celeste gli sbarra il passaggio)

CELESTE con impeto irresistibile.

Oh! non mi puoi fuggir.... nol dêi, nol voglio!
Ma.... non lo senti? non lo vedi? Io t'amo,
ti amo, e non ho amato altri che te!...

NANDO, inebriato.

Non è delirio il mio!
M'ami? ed osi parlarmi ancor di Dio?...

(lunga pausa)

CELESTE, con immensa passione.

Oh! ti amo.... ti amo....!
Me l'han voluto uccidere
questo povero amor,
ma è rinato col piangere!....
T'ho voluto scordar....
ti vedea ne le stelle,
ti sentii nei silenzî
. . . . . .
ma non volli morir
senza dirtelo almen,
senza posar
una volta il mio capo sul tuo sen!

(pausa)

Ed or, parti, ma vivi,
nè mi scordar!!!....

NANDO.

Partir quando tu m'ami?

CELESTE.

Non mi tentar! dannata
vuoi tu dunque ch'io muoja?

NANDO.

Nò - al fianco mio beata.....
nol vuoi?

CELESTE.

Nol deggio!

NANDO.

Addio
eternamente allor!

CELESTE.

Misericordia, o Dio!

(gli cade tra le braccia, affranta dalla lotta e dalla ebrezza. Compare sulla porta don Ambrogio.)

SCENA VI.

Celeste, Nando, Don Ambrogio.

Celeste, riconoscendo don Ambrogio, manda un grido, si stacca da Nando, e si copre il viso colle mani. Don Ambrogio si avanza e la addita a Nando con un misto di severità e di dolcezza. Nando, dopo aver guardato Celeste, che non alza gli occhi, si allontana rapidamente.
Celeste cade in ginocchio col viso a terra.)

DON AMBROGIO, ponendole una mano sul capo

Ah! scordate non le hai le mie parole;
« Dio non lo vuole!!! »

La tela cala rapidamente.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

La stessa decorazione dell'atto primo.

SCENA I.

Nando solo.

NANDO vien giù dalla Collina, coi capegli scomposti, l'incesso vacillante, come persona in preda ad una grande angoscia. Nando ripetendo le parole di Celeste.

« Ti amo e non ho amato altri che te! »

(pausa).

E non son morto in quell'istante! avrei
morendo almeno intraveduto il cielo!

(pausa).

Non la vedrò mai più!.... come un dannato
tutta notte vagai, gridando al vento
il nome suo!.... tutto fu muto.... ahimè!
la terra non ha viscere!

(pausa).

(guardando mestamente al Cielo)

Fuggi, fuggi ne l'ètera,
O stella mattutina....
Dì all'alba di non nascere!...
La mia luce è la tenebra....
più l'ora s'avvicina
de gli eterni silenzî!....

(guarda come estatico verso la casa di Celeste).

Addio, Celeste, addio!
In quest'ultima lagrima
è il saluto dell'anima...
tramonta il giorno mio!
So che mi piangerai,
ma là, dov'io sarò,
non si potranno udir
i tuoi sospir!...
Addio, ci condannò
un destino crudel,
mai più ti rivedrò
in terra, o in ciel!

Si porta una mano al cuore, guarda per un momento ancora verso la casa, sperando che comparisca Celeste, indi si allontana a passi lenti.

SCENA II.

Papà Gregorio.

(si va facendo giorno)

E' l'alba e Don Ambrogio
non dovrebbe tardar.... Lui non dispera
ed io ci ho una gran fede....
Il fatto certo è che si voglion bene
e allora, con un pò di buon volere,
c'è sempre modo di uscir dalle pene.

SCENA III.

Papà Gregorio, Don Ambrogio.

DON AMBROGIO

(interrogando papà Gregorio con ansia affettuosa).

Ebben?

PAPÀ GREGORIO.

Ah! se sapeste...
non bastava Celeste,
anche lui ci ha lo scrupolo!
Gli basta piano piano
confonder da lontano
i sospiri degli Angioli!

E intanto si disperano,
si crucciano, s'intristiscono,
se la prendon col cielo.....
Ma che non ci abbia ad essere
un verbo nel Vangelo
per farli uscir di smanie?

DON AMBROGIO, con gravità.

E' una follia devota,
di origine remota,
quella del pregiudizio!
Per una che si svelle
di male pianticelle,
un' altra ne ripullula....
Se più intricato è il nodo,
più ci vuol arte e modo
per sciogliere l'imbroglio....
eppoi... c'è il suo proverbio:
col tempo....

PAPÀ GREGORIO, interrompendolo.

Eh! Don Ambrogio,
non si tratta... ajutatemi!
Lui, si farà ammazzare
al primo scontro, e lei,
il dì dopo, l'avrete a sotterrare!

SCENA IV.

Brigida, Don Ambrogio, Papà Gregorio.

Zitti! non la svegliate..... poveretta!
sul far del giorno appena s'è assopita...
Dio, che notte, che notte! La pareva un'ossessa!
Eh! ve lo so dir io -- che non ho chiuso occhio...
Si strappava i capelli — si buttava in ginocchio,
e gridava, gridava: O Vergine Maria,
« deh! fate ch' io la veda — ch' io sappia ov'ella sia
« la mia povera mamma! —

(Pausa).

DON AMBROGIO e PAPÀ GREGORIO.

« Povera disgraziata!

BRIGIDA, proseguendo.

« Poi l'ho sentita che diceva: « parla
da quelle fiamme! Qual sarà la via
perchè ti salvi? » E si stringea smaniando
alle coltri.... sinchè dalla stanchezza
fu vinta e si assopiva... Ah Don Ambrogio,
un'altra notte come questa, e meglio
è augurarle che presto esca di vita...

DON AMBROGIO.

Non morirà..... la lotta fu terribile,
ma nel sogno avrà vinto la ragione....

(mettendosi in mezzo a BRIGIDA e P. GREGORIO).

Ora a noi di compir l'opera
iniziata dal Signore.....
Rispettiamo il suo silenzio!...

(Sotto voce).

Non si sturbi, non s'interroghi,
nè si parli mai d'amore
« santo, umano, o d'altro genere!!..

BRIGIDA, sempre sommessamente.

« Ma.... se mai la ci dicesse?....

PAPA GREGORIO — come sopra.

« Ma.... se a caso ci chiedesse?....

DON AMBROGIO.

« Le risponda, poverina,
« quella tale scrollatina,
« quel sospir,
« che sta ognor fra il sì ed il nò,
e vuol dir
« Sò — non sò — sò quel che sò!

BRIGIDA e PAPÀ GREGORIO.

« Quella tale scrollatina
« da nicchiar fra il sì ed il nò,
« quel sospir
« che vuol dir:
« sò — non sò — sò quel che sò!

(La voce di CELESTE di dentro).

Brigida! vieni, accorri, son beata!

PAPÀ GREGORIO, atterrito.

Ohimè!

DON AMBROGIO.

Correte!

BRIGIDA.

Che la sia impazzata!

SCENA IV.

I precedenti e Celeste, mezzo discinta.

CELESTE, raggiante di gioia.

La m'è apparsa — la m'è apparsa
la mia mamma benedetta....
tutta sparsa
le gran trecce sulle spalle....
« O Celeste
« t'ho tradita,

« la tua vita
« non potea sagrificar!,..
« Da la fiamma che m'investe,
« mi puoi sola liberar!
« Quel mio patto
« fu un misfatto,
« ama e sposa, va all'altar!
« È il precetto del Signore:
« donna, vivi per amar!

BRIGIDA e PAPÀ GREGORIO, a don Ambrogio.

Vi par pazza?

DON AMBROGIO.

Miracolo d'amore!

BRIGIDA, andando verso il fondo.

Venite tutti quà... Renzo, Bettina!..
Il Signor ha toccato
il cuor della Celeste!

SCENA VI.

I Precedenti, Bettina e Lorenzo.

BETTINA e LORENZO.

Ah! benedetta
la Vergine Maria!

CELESTE.

Ma.... Nando ov'è?...
Perchè tarda? (correndo agitata) perchè?

(come côlta da dubbio improvviso)

Ah! che non sia partito
per il campo!!! (vorrebbe correrglì appresso).

DON AMBROGIO e PAPÀ GREGORIO la trattengono.

Signor, misericordia!

(Cade in ginocchio davanti l'immagine della madonna)

LORENZO.

Lo trovo io.... sarà andato al sagrato
a pregare pe' suoi morti... (parte di corsa)

DON AMBROGIO, PAPÀ GREGORIO, BRIGIDA e BETTINA, guardando a Celeste inginocchiata)

(sotto voce) (alternandosi).

Lasciamola che pianga.... —
Lasciamola pregar.... —
Deh! sia l'ultima lagrima
questa, che quella cara abbia a versar!

CELESTE, alzandosi di scatto e raggiante di felicità

Ah! lo sento che vien....

PAPÀ GREGORIO e DON AMBROGIO.

(che si saranno portati verso il fondo).

Non corre.... vola!

(Entra Nando di corsa, seguito a stento da Lorenzo e da un lieto stuolo di contadini e contadine. Celeste gli cade tra le braccia).

SCENA ULTIMA.

I precedenti, Nando, il Coro.

NANDO.

Ah! non si muor di gioia,
se ne le braccia tue respiro ancor!

(pausa)

Don Ambrogio prende per la mano Nando e Celeste, e viene con essi al proscenio — a destra dei tre, Bettina e Lorenzo; a sinistra Brigida e papà Gregorio.

FINALE.

DON AMBROGIO.

V'abbracciate!.... nei due petti
batta un cuore!
Queste gioje degli eletti
de l'amore

ve le siete conquistate
col dolor!
Benedetti
v'ha il Signor!

CELESTE e NANDO.

Ah! ridir può una parola,
una sola,
questo eccesso del contento,
che nell'anima mi sento!
tu se mi o!
a!
Benedetti
ci ha il Signore!

BRIGIDA e PAPÀ GREGORIO.

Ah! ridir può una parola
una sola,
questa piena del gioir;
Dio li unì! possiam morir!

BETTINA e LORENZO.

D'ogni nube il tetro velo
dileguò....
Di scintille pieno il clelo
ritornò!

Coro di Contadini e Contadine.

UOMINI.

Fuoco, fuoco ai mortaretti!

DONNE.

Come i giorni delle feste.

UOMINI.

Tutti a stormo le campane!

DONNE.

Sino all'alba di domane!

TUTTI.

La Celeste
al suo bello dà l'anel!
I garofani ai corsetti!
e le piume sul cappell'!
all'amor sorride il ciel!

(Quadro di gioia e commozione generale).

Cala la tela.

FINE.